



Sa Natzione

Riceviamo e pubblichiamo – Area priva di commenti

Dichiarazione dell' independentista, membro del gruppo dei 5, che ha aperto
l' avventura di Malu Entu assieme a S. Meloni – Movimento Politico PAR.I.S.

Premessa – Le giornate sull' isola

3 Settembre 2008.

<< Premetto che non faccio direttamente parte del PAR.I.S. in quanto sto prendendo una piccola "pausa politica", ma in passato ho militato in altri movimenti independentisti e preso parte a tutte le principali manifestazioni di questi ultimi anni (Villa Certosa inclusa). Detto questo, vorrei iniziare col dare una piccola risposta a carattere personale (e sottolineo personale) a tutte quelle persone che in questi giorni hanno espresso alcune vergognose affermazioni sui vari forum on line. Qualcuno ha dipinto ironicamente gli independentisti di Malu Entu come conigli o gente sconsiderata, vorrei far presente a questa gente, la quale sputa sentenze con la convinzione di sapere tutto sul mondo, che prima di gettare del fango sopra movimenti, persone o partiti politici (peraltro appartenenti al proprio ambiente "ideologico"), di pensarci due volte e magari anche tre, perché, oltre a dimostrare di essere persone poco serie e irrispettose, si rischia anche il classico colpo di "zappa sui piedi". Mi preme aprire una piccola parentesi anche sul partito Par.i.s., oggetto di ulteriori critiche in questi giorni sempre su forum pubblici e accessibili a tutti. Scrivo sempre a carattere personale e come qualcuno ha potuto notare in precedenza, ho utilizzato il termine "Partito". Infatti il Paris, al contrario delle altre realtà independentiste esistenti, non è un movimento di persone ma bensì un partito vero e proprio, che conta parecchi iscritti con sedi sparse su tutto il territorio nazionale sardo. Ha un proprio sito internet attivo già da alcuni mesi, ma poco pubblicizzato in quanto incompleto. Politicamente mira al consenso di quel 98% di sardi che ancora non vota independentista e si colloca su posizioni centriste. Ha un suo programma, ben articolato e sempre aggiornato. Io stesso ho lavorato alla sua realizzazione. Non è, come qualche saputello ha scritto in precedenza, l'evoluzione dell'associazione Patria Sarda Terra e Populu, in quanto quest'ultima nasce come organo del partito stesso (come Radio Indipendentzia lo è per Irs o Soberania per Ampì). Ci tengo a precisare che questa è solo una risposta a carattere personale la quale non mira a creare ulteriori occasioni di scontro all'interno del mondo independentista sardo, ma bensì vorrebbe invitare tutti coloro che prendono posizioni affrettate su vari forum pubblici di riflettere prima di scrivere fesserie o di gettare fango a questo o a quel movimento e/o partito qualsivoglia. Chiusa parentesi, mi preme intavolare la questione Malu Entu. L'intera vicenda è stata ben articolata già dall'inizio e per chi la conosce, essa possiede circa 30 anni di storia. Doddore Meloni stava lavorando alla questione Malu Entu già da tempo e nonostante il giuramento in famiglia non ha mai mollato. E' da oltre trent'anni

che gli indipendentisti si prendono cura dell'isola, tagliandone l'erba, organizzando convegni, feste e anche corsi di sopravvivenza. Al contrario del proprietario inglese, il quale ne ha ereditato la proprietà e non si è mai fatto vedere. Ragion per cui, per il periodo che va dal 1978 (periodo in cui fu già da allora proclamata la repubblica di Malu Entu) al 1998 sono scattati i presupposti dell'Usucapione. Ma si è scelto di "operare" solo ora dato il periodo storico senza precedenti (indipendenza Kosovo, questione Georgia, proclamazione indipendenza Groenlandia, commemorazione indipendenza Usa, apertura della Lega Nord, etc, etc). E' ammirevole come Doddore sia riuscito ad avere una freddezza in tutti questi anni e soprattutto una pazienza e un silenzio che a pochi sarebbe riuscito mantenere. Non è stata una cosa così, tanto per fare un po' di chiasso, ma è stata studiata in ogni minimo punto, legale e mediatico. Siamo partiti in barca nella mattinata del 25 agosto, 5 persone. Poche, ma quelle più fidate che avrebbero garantito un silenzio tombale, per evitare che saltasse l'usucapione. Con noi abbiamo portato tutto l'occorrente per restare parecchio tempo sull'isola e una volta sbarcati abbiamo posizionato il nostro "campo base" in un punto quanto più comodo possibile. Durante il tragitto in barca albergava un po' di tensione in tutti noi, anche se forse l'unico tranquillo, nonostante l'emozione, era proprio Doddore. Anche perché sapeva (e sa) che non sta andando a commettere nessun tipo di reato e che l'intera questione è completamente legale, studiata nei minimi dettagli (a conferma di ciò, c'è stato riferito che parecchi carabinieri hanno fatto la spola da Cagliari a Oristano, ma che gli è stato riferito loro che non si poteva fare nulla in merito alla vicenda. E in effetti, sull'isola, si è vista solo la Polizia). Una volta posizionato il campo base, Doddore si è dovuto spostare per dirigere telefonicamente la questione, in quanto un avvocato si è rifiutato di notificare l'usucapione, ma lo stesso Meloni ha tolto fuori altri due o tre assi nella manica e in poco tempo è riuscito a sbrigare la vicenda. A mezzogiorno avviene la notifica dell'usucapione e tra di noi scoppia un urlo di gioia, ci abbracciamo, quasi in segno di vittoria. Da qui attendiamo la conferenza stampa del legale di Doddore che avviene alle 17 di pomeriggio all'Hotel Mediterraneo di Cagliari. Da quel momento, tutto il mondo inizia a sapere. Contemporaneamente 192 raccomandate sono in viaggio per New York. Destinazione le ambasciate dei 192 paesi componenti dell'Onu, mentre un'altra verrà recapitata al Presidente del Consiglio italiano. Dopo le 17, risulterà impossibile parlare con Doddore in quanto sarà sommerso di telefonate, una dopo l'altra. Noi ci occupiamo del campo base, che piano piano stiamo rendendo moderno ed espandendo. Anche se rimane un po' spartano. Ci occupiamo di ogni minimo particolare, soprattutto prestiamo attenzione a non inquinare. I giorni passano quasi tutti tranquilli, a parte quando una mattinata un elicottero armato ci sorvola per tre volte sul nostro campo e poi successivamente, dopo un paio d'ore, ci troviamo circondati da guardia costiera, Digos e qualche agente di polizia. Ma non possono fare nulla e Salvatore Meloni se la sbriga con facilità. Dove poi manda una protesta formale all'Onu, presso Ban Ki Moon, contestante l'avvicinamento di mezzi armati italiani sul suolo e sul cielo della repubblica indipendente di Malu Entu. E' mercoledì 27 agosto. Giorno programmato anche per la proclamazione davanti alla stampa dell'indipendenza dell'isola. Ma il tutto salta in quanto ci sono troppi giornalisti da traghettare e la barca predisposta non riesce a trasportarli tutti. Il tutto viene rinviato alla mattina seguente. Intanto

un altro militante del Paris sta partendo in aereo da Cagliari per far notificare al Viminale e al Quirinale la proclamazione dell'Indipendenza di Malu Entu. Mentre altre lettere prendono il volo destinate alla sedi di tutti i principali movimenti indipendentisti europei per richiedere anche da parte loro il riconoscimento della nuova repubblica. Riceviamo parecchie telefonate, specie da quotidiani che cercano di intervistare Doddore, il quale sembra instancabile e ogni volta ripete le stesse cose a ripetizione, quasi come se le stesse ripetendo per la prima volta. Telefona anche Borghezio, europarlamentare della Lega Nord, il quale dice che farà il possibile per far riconoscere la Repubblica e che presto verrà a trovarci sull'isola. Anche le televisioni internazionali si fanno sentire, prime su tutte una televisione tedesca e Sky. Arrivano pure i privati che trasportano turisti sull'isola a ringraziarci, lo fanno con simpatia indossando una maglietta di un altro noto movimento indipendentista e ci dicono che da quando ci siamo noi loro hanno moltiplicato il numero di clienti trasportati sull'isola. Ogni giornale, sardo o italiano non fa altro che parlare di noi. Facciamo anche qualche fotografia, qualcuna con il cellulare altre con la macchina fotografica. Quest'ultime non riusciamo a inviarle in quanto col computer portatile, per il momento, non siamo riusciti a stabilire una connessione internet. Parecchia gente si avvicina a conoscerci e a fare foto con Doddore chiedendo delucidazioni. Molti sardi, ma parecchi soprattutto i turisti stranieri, primi su tutti Veneziani e dalle parti di Bolzano. E anche qualche tedesco che parla in inglese. Tutti interessati alla vicenda. E Meloni sempre là, con la faccia ustionata dal sole, a ricominciare il discorso ogni volta che qualcuno lo richiede. Le notti passano che una meraviglia nonostante il forte vento e l'umidità. Siamo tenuti in compagnia da un meraviglioso cielo stellato e da tanti amici che decidono di passare la notte assieme a noi. Nonostante l'età, Doddore spesso dorme fuori, in balia delle intemperie dell'isola solo per garantire un riparo agli amici esterni venuti a farci compagnia. Ogni tanto racconta qualche fatto inedito della sua detenzione. Come quando per esempio era stato "sistemato" nella cella 77, una stanza priva di lavabo e quindi veniva costretto a lavarsi la roba con il water, tirando lo sciacquone. Abbiamo intavolato anche la questione della decisione di partire in pochi, una scelta forzata, in quanto già tempo addietro Meloni fece delle pressioni ai movimenti indipendentisti per unirsi ma per terze questioni l'invito fu rispedito al mittente. Rimaniamo entrambi d'accordo sul fatto che un movimento indipendentista più unito presente sull'isola di Malu Entu, avrebbe avuto un impatto mediatico maggiormente positivo sulla gente. La mattina di giovedì 28 agosto è stata quella in cui abbiamo proclamato davanti alla stampa l'indipendenza. Stavolta c'erano pochi giornalisti, tutti appartenenti ai principali quotidiani isolani e vi era anche una troupe televisiva di una nota emittente privata sarda. Abbiamo mostrato loro le monete raccolte fino a questo momento (la famosa raccolta di un euro per l'acquisto dell'isola) – parecchie – e fatto veder loro le richieste di residenza con le cedole delle raccomandate spedite alle 192 nazioni componenti dell'Onu. Abbiamo issato la bandiera rossoblu davanti a videocamera e macchine fotografiche in attesa di un riconoscimento da parte delle Nazioni Unite. Il tutto senza violare alcuna legge e rifacendoci alla carta di San Francisco. Gli unici giorni pesanti sono stati i primi, perché non c'era nulla di utile, abbiamo dovuto trasportare e montare un campo base sotto un sole cocente mangiando unicamente scatolette. Col tempo siamo riusciti ad

organizzarci e rendere il campo più comodo e vivibile. Sono tornato a casa venerdì 29, per via del "ricambio", ma conto di riandare sull'isola quanto prima possibile, non soltanto perchè sono stato tra i 5 che hanno proclamato l'indipendenza di Malu Entu (dunque è un mio dovere tornarci). Ma anche soprattutto perché non si tratta di una semplice vetrina, ma di fatti concreti belli e buoni, che stanno portando la causa sarda alla ribalta mondiale. >>

B.G.

U.R.N. Sardinnya ONLINE

www.urn-indipendentzia.com

urn.mediterraneo@gmail.com